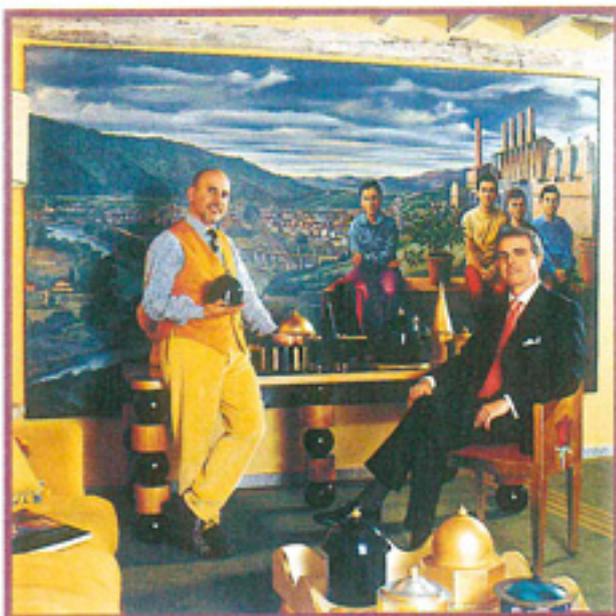


Il Polittico festeggia i dieci anni. E il nuovo corso dell'arte italiana

Nato sull'onda del ritorno al classico, è diventato un punto di riferimento. Per collezionisti e critici. Non solo in Italia

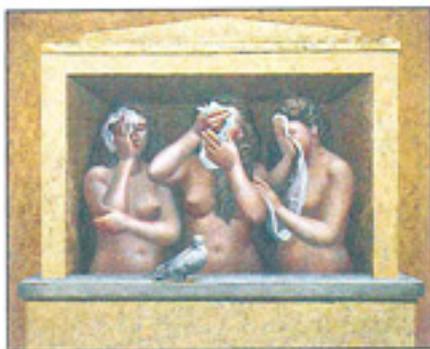


Tutto è cominciato nel maggio del 1991. Almeno ufficialmente. "In realtà", dice Arnaldo Romani Brizzi, critico e fondatore, assieme a Massimo Caggiano, della galleria del Polittico a Roma, "la nascita della galleria affonda le sue radici nel lavoro compiuto negli anni immediatamente precedenti all'interno dell'ex Pastificio Cerere, dove avevano i loro studi molti artisti romani negli anni Ottanta. Lì si cercò, grazie soprattutto all'entusiasmo del critico Italo Mussa, di mettere insieme le energie che si muovevano in quegli anni intorno all'idea di un nuovo ritorno alla pittura". E proprio sul filone di una pittura fortemente classicizzante, che appoggia le sue basi nelle esperienze dell'Anacronismo e della Pittura colta, la galleria Il Polittico, che oggi festeggia l'entrata nel suo undicesimo anno di attività, si è caratterizzata e fatta conoscere un po' ovunque in questi anni. Dall'Italia, dove è rimasta una delle poche gallerie interessate quasi esclusivamente al lin-

guaggio pittorico, all'estero, dove ha allacciato rapporti di collaborazione e di lavoro con artisti, critici e musei pubblici, il Polittico è ormai considerata una realtà atipica nel panorama nostrano, più centro culturale che semplice galleria. Situata in una strada storica di Roma - via dei

Banchi Vecchi -, in un palazzo cinquecentesco che faceva parte del comprensorio del laboratorio di Benvenuto Cellini, la sede del Polittico è, oltre che luogo espositivo, anche il centro nevralgico da cui si dipartono svariate attività. Che vanno dall'organizzazione di mostre all'estero e in Italia, alla consulenza per grandi collezionisti - uno per tutti, il gioielliere Bulgari -, fino alla pubblicazione di libri e di monografie di artisti. "È stato fondamentale", dice Arnaldo Romani Brizzi, "il contatto con personalità dell'arte americana ed europee, che ci ha dato la possibilità di non rimanere isolati e di mantenere vivo il dibattito su un filone che, altrimenti, avrebbe potuto risultare un po' asfittico". Tra

Tra Roma e Tokyo



Una quindicina di quadri di Philip Pearlstein, Hermann Albert, Carlos Fornis Bada e John Kirby saranno presenti, fino alla metà di novembre, alla galleria Il Polittico (via dei Banchi Vecchi 135, tel. 06-6832574) assieme ai mobili ideati da Massimo Caggiano. Le opere della collezione Bulgari, invece, che sono state messe insieme sempre dalla galleria del Polittico, sono in mostra in Giappone: al Kyoto Takashimaya museum fino a metà novembre, poi all'Isetan Tokyo museum fino alla fine di dicembre.